

# Vita in CAMPAGNA

[www.vitaincampa.gna.it](http://www.vitaincampa.gna.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.



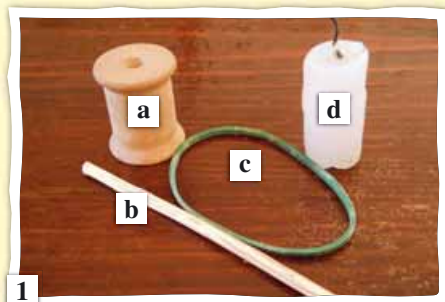
# Divertitevi con noi a costruire un «trattore»!

Macchine telecomandate, Playstation, computer sono i giochi di voi ragazzi del duemila. Ma avete mai pensato con cosa si divertivano i vostri genitori, quali erano i loro giocattoli? Certo, niente di tecnologico, ma giochi semplici, spesso fatti con materiali di scarto, che però avevano un fascino particolare perché erano loro stessi, proprio i vostri genitori, a costruirli!

E voi avete mai costruito un giocattolo? Volete farlo insieme a noi? Vi divertirete un sacco a realizzarlo e poi che soddisfazione nel vederlo funzionare! Garantito!

In questo articolo vi insegniamo a costruire un «trattore», cioè un giocattolo che si muove da solo e che, in tempi in cui motorini elettrici e pile non arrivavano in campagna, era emozionante veder funzionare.

**Ecco cosa vi serve per costruire il «trattore» (1):** un rocchetto di legno (di quelli del filo per cucire) (a); un bastoncino di legno (b) da



cui ricavare due legnetti: uno circa tre volte più lungo del diametro del rocchetto e l'altro di lunghezza leggermente inferiore al diametro del rocchetto; un elastico (c); una candela (d).

**Come si costruisce il «trattore».** Con un coltello, facendo molta attenzione a non tagliarvi, scivate dei denti sulle parti sporgenti del rocchetto (2). Al centro di una delle due estremità del rocchetto scavate un piccolo solco (3) che servirà per fermare il legnetto che blocca l'elastico.

Da una candela tagliate una rotella di circa 1,5 centimetri di spessore facendo attenzione a non spaccare la cera e scavate un foro al centro della rotella

con un coltello appuntito (4).

A questo punto piegate l'elastico in due o tre cerchi (l'elastico piegato deve essere lungo circa quanto il rocchetto) e legatelo con un filo (5).

Infilate l'estremità dell'elastico opposta al filo nel foro della rotella di cera (6) e bloccate l'elastico infilando un bastoncino (quel-



## Volete vedere il «trattore» in funzione?

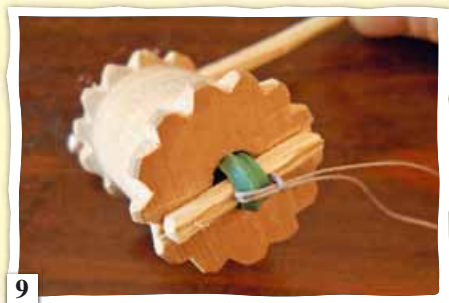
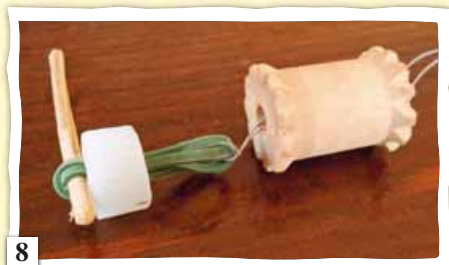
L'articolo su come costruire un «trattore» vi ha incuriositi e volete vedere come funziona? Collegatevi al nostro sito internet e lo vedrete! Cliccate su [www.youtube.com/watch?v=yenRccS7viM](http://www.youtube.com/watch?v=yenRccS7viM)



## L'intervista «impossibile» a una carpa

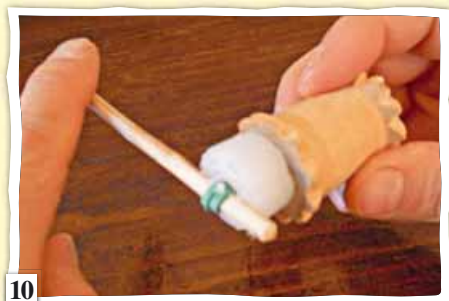
lo più lungo) nel cap-pio dell'elastico che sporge dal foro della rotella (7).

Infilate il filo nel rocchetto, dal lato liscio del rocchetto stesso (quello senza il solco scavato), e tiratelo costringendo l'elastico ad uscire dall'altra parte (8); bloccatelo con l'altro legnetto (quello più corto) in modo da non intralciare la rotazione. Il legnetto va incasato nel solco fatto sul rocchetto



in modo da bloccarlo (9). Il trattore è pronto.

**Ora vi spieghiamo come funziona (vedi riquadro a pag. 76):** si carica l'elastico tenendo il trattore (il rocchetto) con una mano e facendo girare il legnetto con l'altra mano. Si gira 10-15 volte (10), poi si mette a terra il «trattore»: la can-



dela crea la giusta frizione, consentendo all'elastico di srotolarsi lentamente. Girando, il bastoncino consente al «trattore» di spostarsi in avanti. I denti ricavati sul rocchet-

to permettono al «trattore» di avere più trazione sul terreno accidentato... proprio come un vero trattore!

**Adolfo Rosati**

**Domenica scorsa il mio papà mi ha portata a vedere uno stagno che si trova non molto distante da casa mia. Ho visto tanti animali: rane, libellule, un airone, e nell'acqua bassa vicino alla riva una carpa... così ne ho approfittato subito per farle qualche domanda.**

**Ciao carpa, quanto pesi e quanti anni puoi vivere?**

Le più grosse di noi possono raggiungere e superare i 30 kg! Se non rimaniamo impigliate in qualche rete da pesca o non abbocchiamo all'amo dei pescatori possiamo tranquillamente arrivare a vent'anni: pensa che alcune sono arrivate a spegnere 30 e più candeline... si fa per dire, naturalmente!

**Vivi nell'acqua ferma di uno stagno, ma non ti piacerebbe nuotare in un bel torrente di montagna con l'acqua limpida?**

Brrr, che freddo! No, no! Mi piace l'acqua calma e calda. Lo stagno, perciò, è il mio ambiente ideale e se il fondo è melmoso mi diverto un sacco a rovistarlo per trovare il cibo.

**Cosa mangi?**

Mangio un po' di tutto: vermi, insetti, molluschi, crostacei, plancton (cioè piccoli organismi acquatici galleggianti o in sospensione nell'acqua) ed erbe acquatiche.

**In inverno, quando l'acqua gela, cosa fai?**

Come ti ho detto prima, l'acqua fredda non mi piace proprio e mi toglie la voglia di muovermi. In inverno per sentire meno freddo cerco i fondali più profondi, mi adagio sul fango e mi sposto pochissimo. L'appetito mi passa e, quindi, non ho bisogno di cercare cibo a tutti i costi.

**Quante uova fai? E dopo quanto nascono i piccoli?**

Ne faccio tantissime, quasi da non crederci: pensa che ogni femmina depone dalle 100.000 alle 200.000 uova per ogni kg di peso. Le uova si schiudono dopo 5 giorni, ma se l'acqua supera i 25 °C ne bastano 3.

**Hai dei nemici?**

Quando siamo proprio grosse temiamo solo i pescatori, negli altri casi dobbiamo stare molto attente a dei pesci (lucio e siluro) e anche ad un uccello (il cormorano) che ci inseguono sott'acqua con un'agilità pari alla nostra.

**Mi hanno detto che vieni da molto lontano, è vero?**

I miei antenati provengono dall'Asia e sono stati introdotti in Italia in epoche antichissime, addirittura ai tempi dell'Impero romano.

**Ora ti saluto, ma quando passo da queste parti torno a salutarti. Mi raccomando: stai attenta a non abboccare a qualche amo!**

**Marta**

